



# Procura generale della Repubblica

## presso la Corte di appello di Lecce

*Ufficio del procuratore generale*

### **Relazione per la inaugurazione dell'anno giudiziario 2026**

La presente relazione accompagna l'intervento pronunciato nell'assemblea convocata per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 ed ha lo scopo di rappresentare sinteticamente l'andamento degli uffici giudiziari requirenti del distretto di Lecce nel periodo 1.7.2024-30.6.2025, le caratteristiche e degli ambiti di azione della criminalità del territorio, l'attività investigativa e di contrasto ai fenomeni criminosi posta in essere dalle procure del distretto.

**Andamento generale degli uffici requirenti del distretto, sotto il profilo delle iscrizioni e delle definizioni, delle specifiche caratteristiche della criminalità, delle indagini su eventuali fatti gravi verificatisi nell'anno.**

#### **La situazione degli organici dei magistrati**

Quasi tutti gli uffici requirenti del distretto hanno sofferto, nel periodo in esame, di scoperture dell'organico sia dei magistrati che del personale amministrativo.

Presso questa Procura generale, all'inizio del periodo, era scoperto il posto di procuratore generale e uno dei sostituti procuratori generali fruiva dell'esonero totale dalle funzioni giudiziarie in quanto presidente della commissione di esame del concorso per l'accesso in magistratura. In data 30.12.2024 la scoperta si è aggravata per il collocamento a riposo di un altro sostituto procuratore generale. Negli ultimi mesi del periodo si è avuta la copertura del posto di procuratore generale (dal 23.4.2025) e l'applicazione a questo ufficio del magistrato requirente della pianta organica flessibile (poi trasferito definitivamente a questa procura generale). Attualmente permane la scoperta di uno dei posti di sostituto procuratore generale, che comporta per gli altri magistrati un sovraccarico di lavoro. È scoperto, inoltre, il posto di magistrato requirente della pianta organica flessibile. È completa, invece, la pianta organica del personale amministrativo. Per quel che riguarda l'organico di magistratura della sezione distaccata di Taranto della Procura generale sono stati regolarmente coperti per l'intero periodo di interesse tutti e tre i posti di sostituto procuratore generale, mentre il posto di avvocato generale è rimasto vacante fino al mese di ottobre 2024.

Particolarmente grave è stata la scoperta dell'organico dei magistrati nella Procura ordinaria di Lecce, dove i magistrati in servizio sono stati circa il 30% in meno rispetto alle previsioni della pianta organica. Ma anche negli altri uffici requirenti del distretto, fatta eccezione per la procura minorile di Taranto, si sono registrate scoperture rilevanti che hanno determinato (e tuttora determinano) un sovraccarico di lavoro per i magistrati in servizio. Provvidenziali le recenti immissioni nelle funzioni dei MOT avvenute nel mese di dicembre 2025, che hanno colmato, almeno parzialmente, le scoperture esistenti.

#### **Iscrizioni e definizioni.**

##### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

L'ufficio ha sofferto, nell'intero periodo in esame, di una rilevante scoperta dell'organico dei magistrati. Ciononostante, dopo un aumento delle pendenze nel secondo semestre 2024, si è registrata una riduzione nel primo semestre 2025, allorché il Procuratore (insediatosi il 20.1.2025) ha immediatamente perseguito l'obiettivo della riduzione delle pendenze attraverso:

- la creazione e l'avvio dell'UDAS (Ufficio Definizione Affari Semplici) che, secondo i dati statistici del primo semestre 2025, assorbe circa il 30% dei procedimenti iscritti a mod. 21, sottraendone il relativo carico ai sostituti e assicurando una loro omogenea e pronta trattazione, con applicazione di ogni strumento deflattivo;
- l'ampio e sistematico ricorso al procedimento per decreto;



## Procura generale della Repubblica

presso la Corte di appello di Lecce

Ufficio del procuratore generale

---

- un maggiore ricorso alla richiesta di archiviazione per mancanza di una ragionevole previsione di condanna (orientamento consolidato anche attraverso riunioni generali dell'ufficio);
- un maggior ricorso alle richieste di archiviazione per tenuità del fatto.

Complessivamente, nel periodo in esame (1.7.2024 – 30.6.2025) le pendenze della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce sono diminuite di circa il 7% per quanto riguarda i procedimenti iscritti a modello 21 e di circa il 35% per quelli iscritti a modello 21 bis. Sono, invece, aumentate di oltre il 55% le pendenze dei procedimenti iscritti a modello 44; tale aumento è verosimilmente riconducibile al rallentamento nelle richieste di archiviazione conseguente all'utilizzo obbligatorio dell'applicativo APP ed in particolare alle difficoltà riscontrate nelle richieste di archiviazione delle notizie di reato trasmesse per elenchi dalla polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 107 bis disp. att. c.p.p.

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

Si è registrata nel periodo in esame una sostanziale stabilità delle iscrizioni rispetto all'anno precedente, mentre il numero complessivo delle definizioni risulta inferiore sia con riferimento ai mod. 21 e 21 bis che al mod. 44 (n. 10812 a fronte di n. 13079 per i mod. 21 e 21 bis e n. 20661 rispetto al n. 24209 per il mod. 44). Tale riduzione è riconducibile alle scoperture dell'organico dei magistrati durante il periodo in esame.

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi

Quanto alle iscrizioni, nel periodo in esame si è registrata una flessione nelle sopravvenienze nei procedimenti relativi alle notizie di reato (mod. 21, 21 bis e 44)<sup>1</sup>, mentre vi è stato un leggero aumento nelle iscrizioni a mod 45 (n. 1631 a fronte di n. 1519 del periodo precedente).

Quanto alle definizioni, vi è stato un calo sia per i procedimenti iscritti a mod. 21 (n. 5191 a fronte di n. 6464 del periodo precedente), che per quelli iscritti a mod. 44 (n. 3917 a fronte di n. 5744 del periodo precedente), mentre si è registrato un aumento per i procedimenti iscritti a mod. 21 bis (n. 662 rispetto a n. 615 del periodo precedente).

Si sono, comunque, complessivamente ridotte le pendenze, che alla data dell'1.7.2025 erano le seguenti:

- n. 3054 per i procedimenti iscritti a mod. 21 (a fronte delle 3094 della fine del periodo precedente);
- n. 297 per i procedimenti iscritti a mod. 21/bis (a fronte delle 492 della fine del periodo precedente).
- n. 808 per i procedimenti iscritti a mod. 44 (a fronte delle 939 della fine del periodo precedente).

Un contenuto aumento vi è stato per le pendenze dei mod. 45 (425 a fronte di 352 della fine del periodo precedente).

### Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Lecce

Con riguardo al settore penale, nel periodo in esame i dati statistici evidenziano una sostanziale stabilità del carico di lavoro globalmente sostenuto dall'ufficio. Il numero dei procedimenti penali sopravvenuti (417) risulta lievemente superiore rispetto a quello dell'anno precedente (412). Sensibile è stata la riduzione dei procedimenti pendenti, passati da 192 dell'inizio del periodo in esame a soli 99 procedimenti alla fine dell'anno.

Quanto al settore civile, nel periodo compreso tra l'1/7/2024 ed il 30/6/2025 gli atti sopravvenuti iscritti come "Segnalazioni" sono stati n. 1262, mentre i ricorsi inoltrati al T.M. sono stati complessivamente n. 483. Il numero dei visti apposti sui provvedimenti emessi dal T.M. è stato di n. 2194, notevolmente superiore a quello dell'anno precedente (1396).

---

<sup>1</sup> Sono stati iscritti: n. 5120 procedimenti a mod. 21 (nel periodo precedente n. 5409), n. 475 procedimenti a mod. 21 bis (nel periodo precedente n. 604) e n. 3970 procedimenti a mod. 44 (nel periodo precedente n. 5431).



### Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Taranto

Nel settore penale si è registrato, rispetto all'anno precedente, un incremento delle sopravvenienze, che sono state pari a 465 procedimenti (n. 360 noti e n. 105 ignoti) a fronte dei 374 dell'anno precedente (n. 273 noti e 101 ignoti). A ciò ha fatto riscontro un aumento delle definizioni, che sono state pari a 436 procedimenti (n. 332 mod. 52 e n. 104 mod. 44) a fronte dei 402 dell'anno precedente (con un aumento di 34 procedimenti, di cui 31 per i procedimenti iscritti al mod. 52 a carico di noti e 3 per i procedimenti carico di ignoti iscritti a mod. 44).

Tempestive sono state le iscrizioni e contenuti i tempi di definizione dei singoli fascicoli. Ed invero – come accertato attraverso i sistemi di “*Monitoraggio tempi definizione procedimenti penali e qualità del lavoro svolto*” e di “*Controllo tempi iscrizione notizie di reato e definizione Mod. 45*” in uso in quell'ufficio:

- la definizione dei fascicoli iscritti al mod. 52 è avvenuta entro i sei mesi per l'88,25 % dei procedimenti ed entro l'anno per il resto (fatta eccezione per soli 4 procedimenti, connessi con procedimenti penali iscritti presso altri uffici giudiziari o per i quali vi sono state difficoltà di notifica);
- la definizione dei fascicoli iscritti al mod. 44 è avvenuta entro i sei mesi per il 98,03 % ed entro l'anno per il resto;
- i fascicoli iscritti al mod. 45 risultano definiti, in media, in 20 giorni dall'iscrizione. Nessun fascicolo risulta essere stato definito oltre l'anno e nessuna anomalia è stata riscontrata nelle iscrizioni.

Quanto al settore civile, si è registrata una riduzione delle sopravvenienze (che sono state pari a n. 1177 a fronte delle 2143 dell'anno precedente) ed un aumento delle definizioni (che sono state pari a n. 1414 procedimenti), con conseguente diminuzione delle pendenze (che alla data del 30.6.2025 risultavano solo n. 142 a fronte dei n. 379 pendenti alla data del 1°.7. 2024).

Anche in ambito civile l'attività è stata caratterizzata, nel periodo in considerazione, da tempi di definizione molto contenuti (il 66,26% dei procedimenti è stato definito entro tre mesi, il 30,1 % entro sei mesi ed il resto entro l'anno).

### Procura generale

Con riferimento all'attività giudiziaria di questa Procura generale, rispetto all'anno precedente si registrano le seguenti variazioni.

Vi è stato un aumento delle istanze di concordato (+60%) che attesta una maggiore volontà di definizione negoziale dei procedimenti.

Il numero dei pareri registra una lieve diminuzione (- 6%) così come quello dei visti su sentenze (-12%) mentre non si registrano variazioni significative riguardo ai visti su decreti e ordinanze.

I dati relativi alle impugnazioni proposte dai magistrati dell'ufficio registrano una diminuzione degli appelli (meno il 50%, variazione riconducibile alle modifiche normative che hanno inciso sulla possibilità di appello), cui fa riscontro un notevole aumento dei ricorsi in Cassazione (+83%).

Relativamente alle esecuzioni penali emerge un lieve aumento dei provvedimenti esecutivi su pene detentive (+8%), un grande incremento dell'attività di esecuzione relativa alle misure di sicurezza (+ 135%) ed ai provvedimenti emessi dalla magistratura di sorveglianza (+21%) a fronte di una diminuzione dei provvedimenti di fungibilità (-44%) e di quelli relativi alle pene accessorie (-39%) ed alla unificazione di pene concorrenti (-5%).

Nel settore civile si registra un incremento dei visti su sentenze ordinanze e decreti e degli interventi per affari contenziosi.

Quanto all'attività internazionale, si è registrata una riduzione delle estradizioni dall'estero (-38%) e all'estero (-50%) e dei mandati di arresto europeo dall'estero (- 33%) e all'estero (- 50%), a fronte di un aumento delle richieste di riconoscimento delle sanzioni pecuniarie estere (+30%) e dell'esecuzione all'estero di sentenze



## **Procura generale della Repubblica**

presso la Corte di appello di Lecce

*Ufficio del procuratore generale*

---

italiane (+37,50%).

Relativamente alle udienze, i dati evidenziano una lieve diminuzione delle stesse sia innanzi alla Corte di appello penale che dinanzi al Tribunale di sorveglianza.

Rispetto al precedente periodo non si è registrata, invece, alcuna variazione significativa con riferimento al numero di istanze di avocazione; le quali sono state tutte istruite e, a seguito dei chiarimenti e riscontri forniti dalle Procure della Repubblica di Lecce e Brindisi, si sono rivelate infondate e sono state respinte.

### Procura generale – Sezione distaccata di Taranto

Per quanto attiene alla sezione distaccata di Taranto, l'avvocato generale ha evidenziato variazioni di rilievo rispetto all'annualità precedente, che meritano di essere segnalate per le loro implicazioni sull'attività dell'Ufficio.

Quanto al settore penale, si è registrato un significativo incremento delle istanze di avocazione (con una crescita del +150%), tutte, peraltro, rilevatesi infondate e quindi respinte dopo gli accertamenti del caso. Vi è stato, altresì, un aumento delle istanze di concordato (+42%), che evidenzia una maggiore volontà di definizione negoziale dei procedimenti.

È diminuito rispetto agli anni precedenti il numero di pronunce per prescrizione, pur risultando il dato ancora consistente.

Le impugnazioni proposte dai magistrati dell'ufficio registrano un incremento significativo, in particolare i ricorsi per cassazione (+150%)

Si è registrata una crescita contenuta dei pareri (+9%) ed una flessione dei visti su sentenze e decreti, direttamente connessa al diminuito numero di provvedimenti emessi dal primo grado.

Relativamente alle esecuzioni penali emerge una riduzione generalizzata dei provvedimenti esecutivi, in particolare di quelli accessori.

Quanto all'attività internazionale, si riscontra una riduzione delle estradizioni (-80%) e delle esecuzioni all'estero (-100%), mentre l'aumento del riconoscimento delle sanzioni pecuniarie estere (+200%) segnala un rafforzamento dei rapporti con le autorità estere.

Quanto al settore civile, risulta un incremento dei pareri e dei visti (+63.8%).

Infine, per quanto concerne le udienze vi è stata una diminuzione significativa delle stesse innanzi alla Corte d'appello, accompagnata da un lieve aumento delle udienze presso il Tribunale di sorveglianza.

### Considerazioni generali.

Alla luce dei dati trasmessi dai diversi uffici di procura, in termini generali l'andamento per il settore penale degli uffici requirenti del distretto può essere sintetizzato nei termini seguenti.

Il numero di iscrizioni delle notizie di reato risulta sostanzialmente stabile rispetto alla media degli anni passati con riferimento a tutti i modelli di registro (21, 21 bis, 44, 45 e modello 52 per le procure minori).

Sotto il profilo delle definizioni si registra un andamento positivo, specie se rapportato alle scoperture dell'organico. In diversi uffici requirenti del distretto, infatti, si è registrata una riduzione dei procedimenti pendenti.

Nessuna criticità presenta l'attività delle diverse procure del distretto con riferimento al settore degli affari civili.

Va rilevato che anche l'anno in esame è stato caratterizzato da significative scoperture nell'organico sia dei magistrati sia del personale amministrativo e ciò ha inevitabilmente inciso sulla quantità dei procedimenti definiti e sull'abbattimento dell'arretrato. I magistrati in servizio, così come il personale amministrativo, sono



sottoposti a carichi di lavoro molto gravosi che oggettivamente rendono impossibile pretendere un impegno ulteriore rispetto a quello già profuso.

Peraltro, le specifiche caratteristiche della criminalità dell'intero distretto (in tutti e tre i circondari sono presenti organizzazioni criminali, anche di tipo mafioso, radicate e molto attive: v. paragrafo seguente) richiedono indagini spesso molto complesse, con inevitabile ricorso alle attività di intercettazione e con necessità anche di indagini di carattere patrimoniale.

Per quanto concerne, poi, l'andamento della Procura generale (compresa la sede distaccata di Taranto), non si sono registrati nell'anno in esame significativi cambiamenti nell'attività, ad eccezione di una riduzione degli appelli per effetto delle recenti modifiche normative in tema di appellabilità delle sentenze.

Deve essere, ancora una volta, segnalata la insufficienza e inadeguatezza dei sistemi informatici forniti dal ministero (primo fra tutti l'applicativo APP, che presenta numerose criticità e farraginosità di uso), che rallentano e appesantiscono il lavoro degli uffici requirenti anziché renderlo più agevole e più veloce.

Manca ancora, a distanza di anni dall'entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia, un sistema informatico per la gestione del flusso di informazioni/dati tra le procure di primo grado e la procura generale; il che ostacola un efficace svolgimento dell'attività di vigilanza ex art. 6 d. lgs. 106/2006.

## **Le caratteristiche della criminalità nei diversi circondari**

### La relazione del procuratore della Repubblica di Lecce - DDA.

Quanto alle caratteristiche della criminalità del distretto, il procuratore della Repubblica di Lecce ha evidenziato nella sua relazione l'assoluta predominanza del traffico di sostanze stupefacenti tra le attività criminali dei gruppi organizzati, mafiosi e no, e la presenza di fenomeni estorsivi sui territori delle tre province.

Si conferma la vocazione imprenditoriale dei diversi clan presenti sul territorio, che continuano ad intervenire nei tradizionali settori del *gaming*, della *security* e del recupero crediti per conto terzi, nonché nei settori dei servizi connessi allo svolgimento di sagre e grandi manifestazioni, nella distribuzione dei prodotti alimentari, nel settore turistico balneare, nel commercio delle autovetture, nella raccolta degli oli esausti, interessandosi, da ultimo, anche alle nuove possibilità di guadagno illecito connesse all'erogazione dei cd bonus/superbonus da parte dello Stato. Il tutto avviene – ha segnalato il procuratore distrettuale – *«nella stragrande maggioranza dei casi, non assumendo direttamente le redini delle attività imprenditoriali ma influenzando le stesse attraverso un opaco rapporto con imprenditori che a loro si rivolgono per ottenere facili benefici per la loro attività e che ben presto vengono sottoposti, come controprestazione, al pagamento di somme di denaro non irrilevanti o richieste economiche di vario tipo quali, ad esempio, le fittizie assunzioni presso le loro imprese»*.

L'accumulo di ricchezze provenienti dalle attività illecite pone la necessità di riciclaggio attraverso canali che sempre più frequentemente vengono individuati nel mercato delle criptovalute avvalendosi di piattaforme collegate a stati esteri non sempre disponibili a collaborare con l'autorità giudiziaria italiana.

Il procuratore distrettuale ha, infine, evidenziato che l'evoluzione dettata dai nuovi sistemi di comunicazione sta favorendo i rapporti delle mafie locali con gli storici gruppi mafiosi (in particolare la *ndrangheta*) e le organizzazioni straniere, tra cui quelle albanesi, che continuano ad essere le principali fonti di approvvigionamento dello stupefacente.

Con riferimento alle indagini per fatti verificatisi nell'anno in esame e ai risultati giudiziari raggiunti nello stesso periodo, il procuratore distrettuale antimafia ha segnalato quanto segue con riferimento ai tre circondari.

### La relazione del procuratore della Repubblica di Taranto.

Per ciò che riguarda l'attività giudiziaria della procura di Taranto molteplici e gravi sono i fenomeni criminali che interessano il territorio,



Il numero dei reati in materia di stupefacenti continua ad essere alto ed attesta la presenza nel circondario di organizzazioni criminali, anche di stampo mafioso (come segnalato anche nella relazione del procuratore distrettuale), dedite al traffico di stupefacenti, che reclutano come manovalanza soggetti di giovane età. Significativo è, al riguardo, il sequestro, operato all'interno dell'area portuale di Taranto, di un quantitativo di cocaina pari a circa Kg. 35,00, rinvenuto a bordo di una nave partita dalla Spagna nella disponibilità di due soggetti di nazionalità georgiana.

Nel circondario, inoltre, sono aumentati i reati contro il patrimonio (furti, furti in abitazione, truffe, truffe *on line*) ed in particolare si riscontrano numerose attività estorsive che incidono sulla realtà economica e sociale del territorio, costituendo spesso un vero e proprio costo d'impresa che i titolari di attività imprenditoriali sono costretti a subire.

Si registrano anche numerosi delitti contro la persona commessi con l'uso di armi, espressione, da un lato, dell'effervescenza che si sta nuovamente registrando nella criminalità cittadina per la gestione delle attività illecite e del facile ricorso alle armi quale strumento per risolvere contrasti di ogni tipo, dall'altro, della gravità del fenomeno della violenza commessa anche nell'ambito di contesti intrafamiliari. Crescente il numero degli omicidi consumati e tentati.

Vi è, inoltre, una significativa incidenza degli infortuni sul lavoro, anche mortali, riconducibili alle caratteristiche del territorio della provincia (e, in particolare, della città di Taranto) per via della presenza di importanti stabilimenti industriali e militari di rilevanza nazionale ed internazionale nei diversi ambiti della produzione dell'acciaio, del trattamento di combustibili fossili e della manutenzione e riparazione di apparati ed impianti di navi e imbarcazioni militari.

Con riferimento ai reati rientranti nel cd. "codice rosso" continuano a registrarsi numeri consistenti di iscrizioni di procedimenti che riguardano reati commessi in ambito familiare, o comunque in danno di soggetti vulnerabili.

Sono aumentate le iscrizioni nel registro mod. 21 per delitti contro la pubblica amministrazione e riguardano significative attività investigative che hanno interessato funzionari pubblici di alcuni comuni della provincia tarantina e che hanno consentito di disvelare gravi vicende delittuose ruotanti attorno alla gestione degli appalti pubblici.

Diversi sono i procedimenti in corso aventi ad oggetto ipotesi di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.), fenomeno che, in ragione delle dimensioni in cui si manifesta, costituisce oggetto di grande attenzione da parte della procura tarantina.

Con specifico riferimento alle misure cautelari, nel periodo di riferimento sono state formulate n. 428 richieste di misure cautelari personali "ordinarie" (ossia non accessorie a richieste di convalida dell'arresto o del fermo) e n. 258 richieste di applicazione di misure cautelari reali.

In un numero sempre maggiore di procedimenti per i reati ricompresi nella cornice di cui all'art. 240 bis c.p., alla luce degli accertamenti patrimoniali svolti, sono state avanzate richieste di sequestro preventivo a fini di confisca ovvero, nelle ipotesi che lo consentono, richieste di "sequestro per equivalente" con la consapevolezza che si tratta di strumenti indispensabili per colpire l'accumulo di patrimoni illeciti e, più in generale, per contrastare le più diffuse forme di criminalità.

#### La relazione del procuratore della Repubblica di Brindisi.

La realtà criminale della provincia di Brindisi continua ad essere contrassegnata da segnali di ripresa delle attività delle organizzazioni di stampo mafioso; per questo, anche nel periodo in esame, la Procura di Brindisi ha costantemente collaborato nelle indagini con la Direzione Distrettuale Antimafia di Lecce, anche mediante reiterate applicazioni di magistrati della Procura di Brindisi.

Quanto alle tipologie di reato, il procuratore della Repubblica di Brindisi ha segnalato che nel periodo di riferimento i reati predatori sono diminuiti dell'11.3% (essendo passati da 4.538 a 4.025); si conferma un'elevata presenza di furti (specie in appartamento e di autoveicoli) anche se in diminuzione; mentre è



risultato in aumento il numero delle rapine; stabile, invece, quello delle estorsioni. Si registrano poche denunce per il reato di usura, fenomeno che il procuratore della Repubblica ritiene ampiamente sottostimato.

Sono stati, inoltre, rilevati 190 reati in materia di stupefacenti, 1.456 frodi informatiche, due omicidi volontari, 19 tentati omicidi e 20 violenze sessuali. Non meno preoccupante l'aumento degli episodi di incendio di autovetture, di cui spesso non è stato possibile individuare il movente.

È stabile il numero dei reati di criminalità economica, in particolare quelli di natura tributaria. Non elevato, ma comunque significativo, il numero dei reati di bancarotta.

Il territorio è altresì interessato dal fenomeno dell'immigrazione clandestina, prevalentemente di transito.

#### La relazione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Lecce

Nel settore penale, si è registrato un aumento delle condotte devianti/illecite, estrinsecatesi soprattutto nella commissione di reati con l'impiego della violenza, anche brutale, in danno della persona, spesso per futili motivi o in assenza di motivi, sia da singoli individui che da gruppi di minorenni.

Si riscontra, anche nel periodo in esame (come in passato), un abbassamento della età di commissione dei reati da parte di soggetti non imputabili, che commettono il primo reato anche da dodicenni o tredicenni

Si è registrato un aumento dei delitti di violenza sessuale e dei delitti in materia di pedopornografia (600 ter e 600 quater) mediante materiale scaricato da internet e condiviso in chat, spesso commessi da soggetti tredicenni e quattordicenni (inclusi minori di sesso femminile); tali reati costituiscono una costante di ogni indagine comprensiva dell'analisi dei telefoni cellulari.

Vi è stato anche un incremento dei procedimenti per il delitto di cui all'art. 73 dpr 309/1990, spesso consumato da soggetti formalmente incensurati ed appartenenti a circuiti familiari non noti ai servizi sociali (si è passati da n. 36 procedimenti iscritti a n. 41 nel periodo in esame); per molti di questi procedimenti vi è stato l'arresto in flagranza seguito dalla applicazione di idonea misura cautelare.

Sono in aumento i procedimenti iscritti per il delitto di cui all'art. 612 bis (atti persecutori), i danneggiamenti e i reati di furto, ricettazione e rapina, nonché quelli di resistenza a pubblico ufficiale e di minaccia. Un aumento ha poi riguardato il reato di cui all'art. 4 della legge 110/1975, costituendo, oramai, una costante per molti giovani quella di uscire di casa armati di coltello.

Per quanto concerne il settore civile, il periodo in esame è stato caratterizzato da una crescita di minori esposti a situazioni di rischio connesso a diversi fattori: violenza o instabilità familiare; conflittualità familiare; difficoltà economiche del nucleo di appartenenza; disturbi psichici o psichiatrici; disturbi alimentari; relazioni disfunzionali con i pari; utilizzo di alcool e di droghe. Tutto ciò ha generato numerosi interventi tradottisi, in prima battuta, nella apertura di "Segnalazioni" e, di seguito, in un ricorso al TM ex art. 473 bis cpc o in una azione di contenimento e sostegno da parte dei servizi e dei consultori del territorio con il controllo della Procura.

Siffatta situazione ha comportato un efficace impiego dello strumento di cui all'art 403 c.c., nei casi di minore moralmente o materialmente abbandonato o che si trovi esposto nell'ambiente familiare a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psicofisica. Nel periodo di interesse (dall'1.7.2024 al 30.6.2025) sono stati effettuati n. 50 collocamenti ai sensi dell'art. 403 codice civile (come modificato dalla L. 206/2021), con contestuale richiesta di convalida del provvedimento e richieste ai sensi degli artt. 330 e ss. c.c.

#### La relazione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Taranto

La situazione economica del circondario di Taranto continua ad essere caratterizzata da una profonda crisi e da rilevanti problematiche occupazionali, in gran parte riconducibili alle note vicende dell'ex-Ilva. Tale situazione, che ormai si protrae da anni, si ripercuote sulla situazione sociale ed ha inevitabili ricadute sulle condizioni dei minori, il cui disagio si manifesta in maniera sempre più preoccupante. È noto, infatti, che, nelle aree caratterizzate da profonda crisi economica più alta aumenta la quota di famiglie a rischio esclusione



sociale, con conseguenti situazioni di pregiudizio/disagio per i minori, molti dei quali sono spinti ad avvicinarsi all'illegalità ed al crimine organizzato assumendo delle condotte spesso caratterizzate da violenza e rabbia per tutto ciò che li circonda.

Ed invero nell'anno in esame si è registrato un incremento delle notizie di reato riferite ai reati predatori (furti, rapine, estorsioni, truffe) e a quelli commessi con l'uso della violenza, fisica e verbale (quali minacce, lesioni volontarie, danneggiamenti e reati in materia di armi), condotte espressione di quella aggressività e violenza, spesso immotivata e/o riconducibile a futili motivi, sempre più diffusa e posta in essere da singoli minorenni o, più di frequente, da minorenni in gruppo.

Sono da segnalare ripetuti episodi di bullismo (commessi anche con l'utilizzo dei social network) e condotte di lesioni e molestie (non di rado connotate dall'aggravante della finalità di odio razziale di cui all'art. 604 ter c.p.) caratterizzate dalla assoluta gratuità ed accompagnate da aggressioni e giudizi offensivi ed oltraggiosi nei confronti delle forze dell'ordine (azioni spesso filmate e "postate" dai protagonisti sui social).

Risultano in aumento le iscrizioni per reati rientranti nel c.d. Codice Rosso (passati dai 24 dello scorso anno ai 33 dell'anno in esame), mentre una leggera flessione si registra nei reati in materia di spaccio di sostanze stupefacenti da parte di soggetti minorenni. In relazione a tali ultime condotte, peraltro, permane il dato relativo ad un maggiore coinvolgimento dei minori nell'attività di spaccio di stupefacenti svolta da gruppi e/o organizzazioni criminali dediti a tale attività delittuosa o comunque svolta sul territorio in maniera stabile e con disponibilità di quantitativi non trascurabili.

## **Ulteriori dati e informazioni su specifiche tematiche**

### **1. Attività di vigilanza prevista dall'art. 6, comma 1, d. lgs. n. 106/2006**

L'attività della Procura generale di Lecce si è sviluppata nel solco delle prerogative attribuitele dall'ordinamento, in particolare dalla previsione normativa contenuta nell'art. 6 del d.lgs. n. 106/2006<sup>2</sup>.

Si è in presenza di un catalogo sempre più ampio di poteri di vigilanza e di controllo attribuiti al procuratore generale presso la Corte di appello nei confronti delle procure del distretto, che attualmente concerne i seguenti aspetti: la verifica del corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale; l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato nei diversi registri (e quindi i passaggi dall'uno all'altro registro al ricorrere delle condizioni); il rispetto delle norme sul giusto processo; il puntuale esercizio da parte dei procuratori della Repubblica dei poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti (e quindi il regolare e corretto funzionamento degli uffici di procura); il rispetto dei termini di cui agli artt. 362, comma 1 ter, c.p.p. e 362 bis c.p.p. (per i reati rientranti nel c.d. codice rosso); il rispetto dei termini per la definizione dei procedimenti; l'osservanza dei doveri in tema di rapporti con gli organi di informazione. Al fine di esercitare tali poteri di vigilanza il procuratore generale *«acquisisce dati e notizie dalle procure della Repubblica del distretto»*.

L'esercizio di questi poteri di vigilanza e di controllo del procuratore generale, e la connessa e funzionale possibilità di acquisire dati e informazioni dalle procure della Repubblica, presenta, però, profili problematici; si tratta, infatti, di poteri poco definiti nel loro concreto atteggiarsi nei confronti del procuratore della Repubblica e dell'attività svolta dagli uffici cui essi sono preposti.

Non è facile, in effetti, definire gli ambiti di questa attività di vigilanza sulle procure del distretto e come questa possa (e debba) concretamente esplicarsi. Certamente è da escludersi una ingerenza diretta del procuratore generale nell'attività giudiziaria e organizzativa dell'ufficio di procura (che compete esclusivamente al procuratore della Repubblica quale titolare esclusivo dell'azione penale e preposto all'ufficio), ma occorre, d'altra parte, trovare ambiti e modi attraverso i quali questa attività di vigilanza, doverosa per il procuratore generale, possa svolgersi.

---

<sup>2</sup> Tale norma è stata integrata da tre diversi interventi legislativi che ne hanno ampliato notevolmente la portata: si tratta di interventi previsti dalla legge 23 giugno 2017, n. 103, dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188 e dalla legge 8 settembre 2023, n. 122.



È indispensabile, a tal fine, che vi sia una effettiva e leale collaborazione tra gli uffici requirenti, che veda il procuratore generale rispettoso delle prerogative dei procuratori della Repubblica presso i tribunali e questi ultimi non insofferenti ai controlli e disponibili a fornire i dati e le notizie che il procuratore generale ha il diritto ed il dovere di acquisire (anche per poter a sua volta relazionare al Sig. Procuratore generale della cassazione, come previsto dall'art. 6, comma 1 e 1 bis, d. lgs. 106/20026).

A questo riguardo va evidenziato che ad oggi non sono stati forniti adeguati applicativi informatici che consentano alle procure generali, attraverso una interoperabilità con i sistemi informatici delle procure di primo grado, di acquisire i dati e le informazioni secondo quanto previsto dall'art. 6 citato. Manca, in particolare, un applicativo che consenta di ricercare, estrarre e analizzare tutti i dati e le informazioni che le procure devono trasmettere alle procure generali alla luce delle vigenti norme processuali (ad esempio, gli elenchi dei procedimenti di cui all'art. 127 disp. att. c.p.p., ossia dei procedimenti che non siano stati definiti nei termini di cui all'art. 407 comma 2 bis c.p.p.).

La nuova circolare sulla organizzazione degli uffici requirenti ha dettato ben tre articoli dedicati alle attività di vigilanza e controllo del procuratore generale e alle avocazioni (artt. 39, 40 e 41): si tratta di disposizioni molto interessanti, che tendono a rafforzare l'obbligo di collaborazione in capo ai procuratori della Repubblica per rendere possibile l'esercizio dei poteri di vigilanza e di controllo del procuratore generale senza che questi intervenga direttamente nei sistemi e nelle attività delle procure della Repubblica; in altre parole cercano di realizzare un punto di equilibrio in linea con la necessità di rispettare gli ambiti di autonomia di tutti i singoli uffici requirenti garantendo nel contempo la effettività del controllo sull'attività dei procuratori della Repubblica demandato al procuratore generale.

### **Il protocollo in vigore.**

Nello spirito di effettiva e leale collaborazione che caratterizza da sempre i rapporti tra tutti gli uffici requirenti di questo distretto le previsioni normative sopra richiamate si sono tradotte nella adozione di uno specifico protocollo d'intesa tra la procura generale e tutti gli uffici requirenti del distretto.

Preso atto dell'assenza di idonei strumenti *software* forniti dal ministero della giustizia, si è deciso di adottare un sistema locale, in base al quale il procuratore della Repubblica provvede, a scadenze predeterminate, alla raccolta delle informazioni interne al suo ufficio per i vari casi contemplati dal protocollo; quindi confronta tali informazioni con i criteri stabiliti nel protocollo, verifica la corrispondenza o meno dei risultati agli obiettivi prefissati; infine trasferisce i dati raccolti e la valutazione effettuata al procuratore generale.

Il contenuto del protocollo può essere riassunto nei seguenti principi cardine:

- acquisizione dei dati statistici dell'ultimo triennio più significativi in materia di richieste avanzate all'ufficio giudicante e di risposta, positiva o negativa, ricevuta;
- divisione dei dati per anno e per le seguenti tipologie di provvedimenti: richieste di archiviazione; richieste di misure cautelari personali e reali; esercizio dell'azione penale; impugnazioni (di ordinanze o sentenze);
- percentuali di accoglimento dei relativi provvedimenti, tenendo presente che le statistiche dovranno essere ponderate, in considerazione del fatto che le sentenze emesse in un determinato anno riguardano normalmente procedimenti per i quali l'azione penale è stata esercitata in anni antecedenti;
- raggruppamento dei dati anche per materia di riferimento, al fine di verificare se la risposta in termini di accoglimento/rigetto sia riferibile in misura maggiore o minore a determinati settori di lavoro delle procure.

L'invio di tali dati statistici deve essere corredato da relazioni del capo dell'ufficio e, ove possibile, anche con l'indicazione degli eventuali sistemi di controllo e di organizzazione adottati per garantire la qualità del lavoro.

Con lo stesso protocollo, e successive integrazioni, è stato raggiunto un accordo anche per quanto riguarda i principi da seguire in materia di iscrizione dei modelli 45 e per quanto riguarda i tempi di definizione degli stessi modelli.

Il protocollo, in sostanza, ha inteso disciplinare le attività in materia di vigilanza attribuite al procuratore generale nei confronti delle procure della Repubblica in materia di corretta iscrizione nei vari registri, di corretta tenuta dei medesimi registri, di informazioni che i procuratori della Repubblica sono tenuti a inviare



al procuratore generale.

Occorre, peraltro, segnalare le crescenti difficoltà che le procure della Repubblica hanno nella raccolta delle informazioni stabilite, nella loro analisi e soprattutto nel trasferimento dei dati e delle valutazioni al procuratore generale. La quantità di incombeni comporta spesso ritardi nelle attività delle procure della Repubblica e nella cura dei successivi adempimenti a favore delle procure generali. La assenza di idonei strumenti informatici di estrazione dei dati, nonché di analisi dei dati estratti, rappresenta un ostacolo insuperabile all'efficace svolgimento dell'attività di vigilanza. Non appare realistico pensare di costringere le procure a adempimenti defatiganti in assenza di idonei strumenti.

Lo scrivente, nell'ottica di un rapporto non formale ma di sostanziale collaborazione con le procure, sta cercando di definire sistemi di controllo e vigilanza più semplici, nel rispetto della vigente normativa.

### **L'analisi della situazione attuale.**

Risultano puntualmente esercitati da tutti i procuratori della Repubblica del distretto i poteri di direzione, controllo e organizzazione degli uffici ai quali sono preposti, attraverso la redazione dei progetti organizzativi, le loro tempestive variazioni al ricorrere della esigenza, il periodico monitoraggio dei flussi delle notizie di reato e delle pendenze dei procedimenti, l'adozione di direttive alla polizia giudiziaria e di linee guida per i magistrati dell'ufficio nelle materie in cui tali indicazioni risultano indispensabili o comunque opportune, specie in relazione alla introduzione di modifiche normative rilevanti.

Quanto ai rapporti con gli organi di informazione, le Procure del distretto rispettano le disposizioni di cui all'articolo 5 d. lgs. 106/2006 e si attengono agli orientamenti in materia di comunicazione istituzionale sui procedimenti penali emanati da codesta Procura Generale in data 10.3.2022 e non risultano al riguardo violazioni o inadempienze. I comunicati stampa e le autorizzazioni allo svolgimento di conferenze stampa trasmessi a questo ufficio dalle procure del distretto vengono conservati in apposita raccolta.

Per quanto concerne, infine, il rispetto del termine di cui all'art. 362, comma 1 ter, c.p.p. e di quello di cui all'art. 362 bis c.p.p., le procure del distretto trasmettono una relazione trimestrale con i dati, seguendo il modello fornito da codesta Procura Generale nel dicembre 2024. Questo ufficio, a sua volta, alla fine del primo e del secondo semestre di ciascun anno invia al riguardo una relazione a codesto ufficio. Non risultano ritardi eccessivi o ingiustificati nel rispetto dei detti termini.

## **2. Vigilanza sul rispetto dei termini di durata massima delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 127 bis disp. att. c.p.p.**

Gli elenchi dei procedimenti in cui il termine di indagine è scaduto, sulla base del protocollo sottoscritto in data 16.5.2018 e più volte aggiornato, vengono trasmessi dalle singole procure di primo grado a questo ufficio via e-mail (su un indirizzo a ciò dedicato) su un file excel estratto utilizzando la *query* ministeriale SPM52.

Assai problematica (come già si è rilevato) resta, invece, in assenza di un applicativo informatico che ne consenta l'estrazione automatica, la individuazione e la comunicazione mensile a questa Procura generale, da parte delle procure di primo grado, dei procedimenti indicati nell'art. 127 disp. att. c.p.p., ossia degli elenchi dei procedimenti nei quali il pubblico ministero non ha assunto le determinazioni sull'azione penale (esercizio dell'azione penale o richiesta di archiviazione) entro i termini previsti dall'art. 407 bis, comma 2, c.p.p.

Non risultano, comunque, anomalie di rilievo o ritardi ingiustificati nella definizione dei procedimenti da parte delle diverse procure del distretto. I ritardi inevitabili (peraltro riferiti per lo più a procedimenti iscritti in epoca anteriore all'entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia) sono l'effetto di rilevanti scoperture degli organici (sia dei magistrati che del personale amministrativo) che hanno caratterizzato gli uffici requirenti di questo distretto negli ultimi anni.

Non sono pervenute, nel periodo in esame, istanze delle parti rivolte al GIP, ai sensi dell'art. 415 ter comma 4 c.p.p., di ordinare al pubblico ministero di assumere le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale,



né copie dei decreti conseguentemente emessi dal GIP. Nessun ordine di assunzione delle determinazioni è stato emesso da questa Procura generale ai sensi del comma 5 dello stesso articolo.

Nel periodo considerato non sono state disposte da questo ufficio – e nemmeno dalla sezione distaccata di Taranto – avocazioni di procedimenti dalle procure del distretto. Sulle istanze di avocazione provenienti dalle parti (15 nell'anno 2024 e 6 nel primo semestre del 2025) sono state assunte le opportune informazioni sulla vicenda e sullo stato del procedimento dalle procure competenti ma in nessun caso, all'esito di tali informazioni, è stata disposta l'avocazione delle indagini e l'istanza è stata rigettata con provvedimento motivato del procuratore generale.

### **3. Aspetti problematici dell'esecuzione penale e nei rapporti tra gli uffici di Procura e la magistratura di sorveglianza**

L'ufficio esecuzione penale ha visto crescere notevolmente negli ultimi anni il numero delle iscrizioni, incremento dovuto, principalmente, alle iscrizioni relative alle pene pecuniarie.

*Nella relazione dell'Avvocato generale di Taranto si dà atto che «dal punto di vista amministrativo, l'ufficio esecuzione segnala alcune difficoltà riguardanti l'applicativo SIES, che non consente di gestire adeguatamente tutti gli aspetti che riguardano l'esecuzione penale, per cui sovente l'operatore è costretto a "forzare" il sistema per ovviare alle lacune della gestione concreta. Ad esempio, per esplicitare la criticità evidenziata, si pensi alla gestione delle iscrizioni delle pene pecuniarie che, dopo la riforma Cartabia, per i reati commessi a decorrere dal 1° gennaio 2023 vengono gestite, a seconda della competenza, dagli uffici requirenti di primo e secondo grado. L'operatore per creare un fascicolo sul SIES e procedere al recupero della pena pecuniaria in conformità con quanto previsto dalla riforma "Cartabia", è costretto ad eseguire una ulteriore iscrizione del procedimento questa volta nella serie II, perché il sistema non consente un'iscrizione diretta per la gestione del recupero della pena pecuniaria. Inoltre, l'applicativo SIES non gestisce neanche l'aspetto relativo alle pene accessorie delle demolizioni, per cui tutti i fascicoli inerenti le procedure in corso, sono gestiti solo su registri cartacei».*

Per quanto concerne gli aspetti organizzativi della partecipazione del pubblico ministero alle udienze dinanzi alla magistratura di sorveglianza, non si segnalano elementi di particolare criticità, se non quelli legati alla necessità di acquisire informazioni presso le procure distrettuali antimafia e/o presso la procura nazionale antimafia. Spesso, a causa della mole di adempimenti per tutte le procedure pendenti dinanzi agli uffici di sorveglianza, i pareri vengono richiesti con grande ritardo o addirittura non vengono richiesti; e ciò costringe il pubblico ministero di udienza a chiedere rinvii o integrazioni del procedimento.

Altro elemento di potenziale criticità concerne il regime della partecipazione all'udienza stabilito dal comma 2 ter dell'articolo 4 bis della legge di ordinamento penitenziario; il quale prevede la possibilità di partecipazione all'udienza anche del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto dove sia stata pronunciata la sentenza di primo grado. Si tratta di una norma non coordinata con quelle di carattere generale che prevedono l'esclusiva competenza del procuratore generale a partecipare dinanzi alle udienze del tribunale di sorveglianza. Tale sovrapposizione può essere foriera di conflitto tra i due uffici giudiziari dal momento che potrebbero trovarsi presenti alla medesima udienza sia il procuratore generale e sia il pubblico ministero distrettuale, ognuno portatore di una propria diversa valutazione, mancando, peraltro, ogni criterio di risoluzione delle possibili diverse opzioni tra i due uffici del pubblico ministero.

Le impugnazioni dalla procura generale di Lecce nella materia in oggetto nel periodo 1/1/2023 - 30/06/2025 sono state due; esse hanno riguardato la concessione della liberazione anticipata e di un permesso premio. Non si segnalano questioni particolari di altra natura.

### **4. Attività svolta dalle Procure della Repubblica per i minori in attuazione delle disposizioni in materia di sicurezza e di prevenzione della criminalità minorile previste dal capo II del decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 (c.d. Legge Caivano)**



### Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Lecce

Il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Lecce ha segnalato di aver emanato una apposita direttiva (numero 6/2023 in data 11.12.2023) per l'applicazione del decreto-legge 123/2023 ed in particolare dell'art. 27 bis, relativo al "percorso di rieducazione del minore". Ha segnalato, peraltro, che *«nel periodo in esame sono stati definiti n. 2 procedimenti con l'impiego dello strumento di cui all'art. 27 bis D.P.R. 448/1988, trattandosi di uno strumento che non è stato accolto con grande favore dall'utenza, in linea con il dato nazionale. in ragione, soprattutto, delle conseguenze sfavorevoli per l'imputato in caso di mancata adesione o interruzione non giustificata del percorso»*.

### Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Taranto

Il procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Taranto ha rappresentato di avere, *«in considerazione delle novità introdotte dalla cd. Legge Caivano in materia di misura di prevenzione in ambito minorile»*, adottato delle "Linee Guida - Indicazioni condivise con il Questore inerenti le misure di prevenzione tipiche ed atipiche applicabili dal Questore nei confronti di soggetti minorenni", le quali tengono conto delle novità introdotte dal d.l. 123/2023 in materia di Dacur, Daspo, ammonimento ed avviso orale. *«Detta iniziativa»* – ha spiegato – *«è derivata dalla presa d'atto dell'andamento tendenzialmente crescente del fenomeno della devianza minorile, con la conseguente necessità di esercitare una mirata prevenzione rivolta a minori che hanno posto in essere reati a rischio di recidiva o che si rendono autori di condotte socialmente disdicevoli»*; da qui la necessità di *«agevolare una sinergia operativa tra tutti i soggetti che operano nel settore finalizzata ad attuare un intervento preventivo nei confronti del minore autore del reato, in una prospettiva di prevenzione della recidiva, nonché di funzione rieducativa e dissuasiva per il futuro. È stata, pertanto, evidenziata l'importanza rivestita dalle misure di prevenzione (tipiche ed atipiche) che può adottare il Questore ... e si è reso quindi necessario predisporre delle linee guida che consentano di realizzare una forma di coordinamento tra l'attività amministrativa e quella investigativa al fine di salvaguardare il segreto istruttorio e di favorire la circolarità delle informazioni»*.

Lo stesso procuratore ha, poi, rilevato, sulla base dei dati statistici, *«un aumento del numero delle misure cautelari applicate nel periodo in considerazione; aumento riconducibile anche alle modifiche dei limiti edittali introdotte dall'art. 6 della cd. Legge Caivano»*.

Quanto, infine, alla estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento ex art 27 bis DPR 488/88, introdotto dalla Legge Caivano, il procuratore per i minori di Taranto ha rilevato che *«non si registrano - ad oggi - significativi risultati in merito alla definizione di procedimento ex art. 27 bis DPR 448/88»*. Al riguardo ha evidenziato che *«ciò che è emerso con chiarezza, sin dalle prime applicazioni, è stata la difficoltà per i difensori, sia pure in collaborazione con i servizi dell'amministrazione della giustizia, di redigere un adeguato progetto che, peraltro, per come previsto dalla norma ("svolgimento dei lavori socialmente utili o collaborazione a titolo gratuito con Enti del terzo settore o lo svolgimento di altre attività a beneficio della comunità di appartenenza")*, rappresenta una risposta trattamentale solo nominalmente rieducativa ma di fatto prettamente retributiva, con conseguente vanificazione della finalità rieducativa tipica del penale minorile».

## **5. Personale di segreteria e disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici**

Per quanto concerne il personale di segreteria, si riscontra una significativa scopertura presso le procure ordinarie di Taranto e Lecce, con conseguente situazione di sofferenza per tali uffici. In particolare:

- la Procura di Taranto continua a soffrire di una scopertura di organico in termini percentuali assai grave; invero, a fronte di una pianta organica che prevede 88 unità di personale amministrativo ci sono solo 60 presenze effettive;
- nella Procura di Brindisi nel periodo in esame l'ammontare complessivo delle unità lavorative effettivamente in servizio si è ridotta a 45 unità a fronte di una pianta organica che ne prevede 55; in particolare mancano commessi, conducenti di autoveicoli e operatori giudiziari, questi ultimi fondamentali per il lavoro delle segreterie dei magistrati. Anche il posto di dirigente amministrativo è vacante da molti anni;



- scoperture di personale amministrativo si riscontrano anche presso la sezione distaccata di Taranto della Procura generale e nelle procure presso i tribunali per i minorenni di Lecce e di Taranto.

Quanto alla disponibilità di mezzi, strutture e sistemi informatici sono segnalate criticità dalle diverse procure del distretto, in particolare per quanto attiene agli strumenti informatici necessari per l'attuazione del processo penale telematico (p.c., stampanti e scanner).

Entrambe le procure minorili segnalano di avere tuttora in uso il sistema SIGMA - RE.GE e le conseguenti difficoltà anche nella estrazione dei dati statistici. L'inadeguatezza dell'applicativo SIGMA rispetto all'estrazione dei dati si pone con particolare urgenza rispetto alla necessità di rispettare il dettato del nuovo art. 127 disp. att. c.p.p. in quanto gli elenchi da inviare alla Procura generale ai sensi di tale disposizione non sono estraibili dal SIGMA e devono essere redatti "a mano" dalle segreterie.

## **6. Aspetti problematici relativi al processo penale telematico ed all'utilizzo dell'applicativo APP**

Tutte le procure presso i tribunali ordinari del distretto – ad eccezione di quella di Lecce – hanno segnalato aspetti problematici riscontrati con riferimento all'utilizzo dell'applicativo APP.

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

Il procuratore della Repubblica di Lecce ha segnalato che *«nel periodo in esame l'ufficio ha affrontato con grande spirito di dedizione la epocale innovazione dell'introduzione dell'applicativo informatico APP ... con un risultato più che soddisfacente ... avendo trasferito in APP tutto il flusso degli affari penali in ingresso da qualsiasi fonte proveniente, la loro classificazione, i provvedimenti di iscrizione, il successivo invio al magistrato, con una drastica riduzione dei tempi di lavorazione. Inoltre, sono stati ricondotti in APP tutti i flussi degli affari con il GIP (ad eccezione delle misure cautelari e delle intercettazioni), nonché i processi per direttissima»*. Ha, altresì, precisato che l'ufficio *«nel corso del 2025, non è mai ricorso alla misura derogatoria dell'art. 175 c.p.p.»*.

Le altre procure del distretto hanno, invece, segnalato diverse criticità.

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

Il procuratore di Taranto ha rilevato che *«l'introduzione e l'utilizzo di APP nel corrente anno, al pari di quanto accaduto nell'anno 2024, ha evidenziato numerose criticità con ricadute problematiche non solo sulle modalità di lavoro del singolo magistrato e dei collaboratori ma anche su diversi aspetti nell'assetto organizzativo dell'ufficio»*. Ha, inoltre, evidenziato che con *«l'utilizzo obbligatorio di APP per la quasi totalità degli istituti processuali penali, fatta eccezione per le intercettazioni, le impugnazioni e per i provvedimenti relativi alle misure cautelari personali e reali ... le difficoltà più evidenti si sono avute, come già accaduto nel 2024 (ove l'utilizzo dell'applicativo era obbligatorio solo per le archiviazioni), a causa della stessa progettazione dell'applicativo APP (lento e scarsamente modellabile e dunque inadatto alla gestione dei flussi del processo penale, notoriamente eterogeneo) e dei frequentissimi malfunzionamenti, interruzioni e bug informatici che sovente ne hanno impedito l'uso»*. In particolare, gli aspetti più problematici hanno riguardato la procedura di iscrizione delle notizie di reato (*«divenuta obbligatoria in data 1.4.2025, senza che la stessa venisse preceduta da adeguata attività di formazione specifica non solo dei magistrati e del personale amministrativo, ma anche delle forze di p.g. deputate all'inserimento delle stesse notizie tramite il portale NDR»*) e tali difficoltà hanno portato il capo dell'ufficio a disporre *«con provvedimento n. 17/2025 ex art. 175 bis co. 4 cpp ... la sospensione dell'applicativo APP per le procedure di iscrizione»*. Il Procuratore di Taranto ha, infine, segnalato che, sebbene gli ultimi aggiornamenti evolutivi dell'applicativo abbiano risolto molti dei problemi segnalati (soprattutto in tema di iscrizioni e di giudizi direttissimi), *«permangono comunque ulteriori criticità nell'utilizzo di APP»* in particolare per quanto concerne le citazioni dirette a giudizio (*«è tutt'ora impossibile formare telematicamente il fascicolo del dibattimento così come previsto dal codice di procedura penale»*) e le produzioni documentali telematiche in udienza.



### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi

Anche il Procuratore della Repubblica di Brindisi ha segnalato i «*numerosi e frequenti problemi avuti nell'utilizzo dell'applicativo App, che sono stati oggetto di quotidiane interlocuzioni (i c.d. ticket) con gli uffici ministeriali*» ed ha rilevato che «*l'uso dell'applicativo App da parte dei colleghi dell'Ufficio determina inevitabilmente un cospicuo ritardo nella stesura di ogni tipologia di provvedimento (banale esempio: il tempo di stesura di una richiesta di archiviazione perché rimasto ignoto l'autore del reato era di pochi secondi, mentre ora è almeno di un paio di minuti)*».

### Procura generale.

Per quanto riguarda la Procura generale si segnalano le seguenti criticità:

a) mancato accesso automatico a tutti gli atti e documenti di primo grado tramite SICP.

La Procura generale non dispone di un accesso diretto e completo a tutti gli atti del processo di primo grado, neppure quando si tratta di atti che sono stati interamente caricati nel sistema TIAP. Tale carenza determina difficoltà operative nella fase di trattazione dei procedimenti in appello e rallenta la tempestiva conoscenza degli sviluppi processuali, con specifico riferimento alla fase della possibile impugnazione, dovendo il procuratore generale intenzionato ad impugnare una sentenza di primo grado, nel caso di cui all'art. 593 bis, comma 2, c.p.p., necessariamente richiedere il fascicolo cartaceo all'ufficio di primo grado, con evidente dispendio di risorse ed energie.

b) Malfunzionamento dell'applicativo APP.

L'applicativo APP, utilizzato per l'accettazione o il rifiuto degli atti depositati dagli avvocati tramite il portale PDP (utilizzato prevalentemente per le istanze di concordato) presenta frequenti blocchi e malfunzionamenti che richiedono interventi dell'assistenza tecnica con conseguente rallentamento della gestione dei flussi in entrata.

Occorrerebbe, inoltre, integrare le funzioni attualmente esistenti sulla *consolle* penale all'interno dell'unico sistema APP, essendo macchinoso e dispersivo dover ricorrere ad applicativi diversi per lo svolgimento di funzioni processuali. Occorrerebbe, in particolare, realizzare un idoneo "cruscotto" su APP dedicato alla messa a disposizione dei magistrati della procura generale delle sentenze di tutti i vari uffici giudicanti, ivi comprese le decisioni adottate dal tribunale di sorveglianza. Tale cruscotto dovrebbe essere dotato di funzioni di analisi avanzate e di gestione dei flussi intelligenti nonché di funzioni di ricerca *ad hoc* su tutto il materiale decisorio soggetto ad impugnazione (e quindi anche ordinanze e decreti e non soltanto sentenze), tutte funzioni ad oggi completamente assenti nella *consolle* penale.

## **7. Questioni sorte in sede di applicazione della circolare del CSM sull'organizzazione degli uffici di procura**

Le principali criticità riscontrate in sede di prima applicazione della nuova circolare del CSM sulla organizzazione degli uffici requirenti (ad es. quelle riguardanti gli artt. 13 e 16 della circolare) sono state superate con le modifiche introdotte con la delibera del CSM del 2 luglio 2025.

Attualmente non si segnalano particolari problematiche in sede di applicazione della circolare in parola, né da parte di questa Procura generale (che sulla sua base ha redatto il nuovo progetto organizzativo per il quadriennio 2026- 2029, sul quale il Consiglio giudiziario ha recentemente espresso all'unanimità parere favorevole), né da parte delle procure di primo grado del distretto.

Da apprezzare appare la previsione del coinvolgimento degli uffici giudicanti e dei Consigli degli Ordini degli avvocati nelle scelte organizzative che ciascun procuratore intende adottare. Si tratta di un approccio esclusivamente informativo ma che garantisce l'acquisizione di punti di vista differenti da quello interno all'ufficio requirente da parte di soggetti qualificati. Il procuratore potrà, in tal modo, tener conto delle esperienze e delle necessità degli uffici giudicanti e degli ordini degli avvocati al fine di redigere un progetto organizzativo che sia il più funzionale possibile anche alle necessità di tali soggetti, considerata la strutturale



unitarietà del lavoro giudiziario nel suo complesso che coinvolge in un unico sistema pubblici ministeri, giudici e avvocati.

## **8. Rapporti di cooperazione e coordinamento tra Procure distrettuali e circondariali ed attività svolte al riguardo dalle Procure generali, anche nei rapporti con il Procuratore nazionale antimafia ed antiterrorismo**

Il procuratore della Repubblica di Lecce segnala che i rapporti tra la Direzione Distrettuale Antimafia e le procure circondariali del distretto sono improntati ad uno spirito di piena e fattiva collaborazione. Frequenti sono state le richieste di applicazione di sostituti procuratori di Brindisi e Taranto a procedimenti che, instaurati in sede circondariale, sono stati poi trasmessi alla DDA, richieste alle quali questa Procura generale ha dato sempre seguito, dopo aver acquisito la disponibilità del magistrato interessato ed il parere favorevole del capo dell'ufficio.

Improntati ad una piena collaborazione, con scambio di informazioni e coordinamento delle rispettive attività di indagini, sono anche i rapporti tra la DDA e le Procure presso i Tribunali per i minorenni nei casi di procedimenti connessi in materia di criminalità organizzata e di terrorismo.

## **9. Ricognizione delle attività di coordinamento delle indagini previste dall'art. 118 bis disp. att. c.p.p.**

Non si sono verificati, nel periodo in esame, casi di indagini per i reati indicati nell'art. 118 bis disp. att. c.p.p. che, in quanto collegate, abbiano richiesto una specifica attività di coordinamento delle diverse procure del distretto da parte di questa Procura generale o la organizzazione di apposite specifiche riunioni.

## **10. Eventuali aspetti problematici nei rapporti con l'Eurojust per l'Italia, indicando i casi in cui è stato applicato l'art. 15 del d.lgs. 15 febbraio 2016 n. 34 in materia di squadre investigative comuni, come integrato dal d.l. 4 luglio 2024 n. 92 nel testo modificato dalla legge di conversione 8 agosto 2024 n. 112, nella parte in cui testualmente richiede di indicare nell'accordo costitutivo "ai fini del coordinamento investigativo di cui agli articoli 2 e 3, l'intesa dell'ufficio del pubblico ministero che procede a indagini collegate e, in ogni caso, il parere del Procuratore generale presso la Corte di appello" fornendo riscontro a quanto indicato da questo Ufficio nelle linee guida del sistema nazionale emanate in data 3 dicembre 2024 (paragrafo 6.3.2.)**

Nessuna delle procure del distretto ha segnalato aspetti problematici nei rapporti con L'Eurojust per l'Italia; né ha segnalato casi di squadre investigative comuni in cui sia stato necessario indicare nell'accordo costitutivo il parere di questa Procura generale.

In particolare:

- la Procura di Taranto ha fatto presente che nel periodo in esame «non risultano procedimenti nell'ambito dei quali si è resa necessaria la costituzione di squadre investigative comuni; a differenza di quanto accaduto negli anni passati, nel periodo in esame non risulta attivata la collaborazione con Eurojust in nessun procedimento pendente»;
- la Procura di Lecce, a sua volta, ha precisato che «dopo l'entrata in vigore del d.l. 4 luglio 2024 n. 92 modificato dalla legge di conversione 8 agosto 2024 nr 112 quest'Ufficio non ha costituito Squadre Investigative Comuni con la partecipazione di Eurojust.

## **11. Dati relativi all'applicazione del d. lgs. 231/2001 ed eventuali iniziative di carattere organizzative avviate a riguardo**



L'applicazione del d. lgs. 231/2001, nonostante siano ormai trascorsi più di venti anni dalla sua entrata in vigore, continua ad essere poco frequente.

Per questo, nel periodo in esame questa Procura generale ha avviato una interlocuzione con gli uffici requirenti del distretto finalizzato alla verifica di eventuali difficoltà e/o difformità applicative in tema di accertamento della responsabilità penale degli enti, raccogliendo il contributo di ciascuna procura e convocando apposita riunione, tenutasi il 14.02.2025, nel corso della quale sono state concordate le linee di azione da seguire, partendo da una sensibilizzazione della polizia giudiziaria, in vista della predisposizione e sottoscrizione di un protocollo di intesa comune.

A seguito di questa riunione, la Procura della Repubblica di Lecce ha segnalato di aver avviato una *«sensibilizzazione della polizia giudiziaria in tema di applicazione della normativa in tema di responsabilità degli enti, promuovendo un incontro tra i magistrati e la p.g. che maggiormente si occupa di reati caratteristici di siffatte situazioni»*.

La Procura della Repubblica di Taranto, a sua volta, ha comunicato di avere solo due procedimenti iscritti per la violazione delle disposizioni di cui al d. lgs. 231/2001 mentre pendono diversi procedimenti nel cui ambito è in corso la valutazione dei presupposti per l'iscrizione della notizia di illecito amministrativo. Al riguardo il Procuratore di Taranto ha rilevato che *«in non pochi casi si è riscontrato che l'iscrizione e la successiva trattazione dell'ipotesi di illecito amministrativo è stata effettuata ad iniziativa del PM senza che alcuno spunto sia pervenuto nelle fasi iniziali delle investigazioni da parte della polizia giudiziaria; ed invero, a fronte delle capacità investigative e tecniche messe in campo da articolazioni di P.G. specializzate nell'ambito di procedimenti iscritti per reati che fungono da presupposto per la contestazione dell'illecito all'ente in relazione all'accertamento del reato e all'individuazione delle responsabilità penali personali (a titolo meramente esemplificativo si considerino i reati relativi ad infortuni sul lavoro, i reati ambientali, i reati tributari o societari), a distanza di oltre venti anni dall'entrata in vigore della normativa e a fronte delle sollecitazioni in diversi casi provenienti dall'ufficio, si continua a registrare una limitata conoscenza della specifica disciplina che si traduce nella mancata raccolta, soprattutto nella fase iniziale delle investigazioni, degli elementi atti ad individuare la sussistenza dei presupposti necessari per la contestazione dell'illecito amministrativo; tale situazione incide non poco sulla uniformità dell'esercizio dell'azione penale atteso che alla mancata segnalazione della PG corrisponde sovente la mancata iniziativa del PM.»*

Il procuratore di Taranto ha, pertanto, predisposto specifiche linee guida nella prospettiva di: *«- garantire un'azione investigativa più efficace; - perseguire le condotte che configurano illecito a carico dell'ente con particolare attenzione a quelle concernenti reati commessi in danno dello Stato, di enti pubblici o dell'Unione europea;- individuare soluzioni possibilmente condivise in ordine all'interpretazione dei profili normativi problematici che presenta il d.lgs. n. 231/2001 e ciò alla luce delle più recenti pronunce della giurisprudenza di legittimità; - definire tempi e modalità di iscrizione della notizia di illecito amministrativo e di esercizio dell'azione da parte del PM; - delineare i temi dell'indagine e individuare gli strumenti investigativi più appropriati; - realizzare incontri e corsi di formazione dedicati a magistrati e polizia giudiziaria che, a vario titolo, svolgono indagini nella materia dei reati presupposto»*.

Anche il procuratore della Repubblica di Brindisi, nel comunicare che *«nel periodo di interesse le annotazioni sono state 18 e le archiviazioni 5»*, ha fatto presente che *«sono state condivise linee guida con tutta la P.G. del circondario, che tengano conto delle seguenti esigenze:*

- 1. verificare la natura giuridica dell'ente, al fine di conoscere se quest'ultimo rientri tra i "soggetti" destinatari delle previsioni normative;*
- 2. individuare la sussistenza di un interesse o vantaggio per l'ente correlato con la commissione del reato presupposto;*
- 3. riscontrare il rapporto di organicità tra l'ente e l'autore del reato, al fine di identificare correttamente la categoria degli "apicali" ovvero dei "sottoposti", i quali non devono avere agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi (infatti, ai fini dell'affermazione della responsabilità amministrativa dell'ente, all'accertamento del reato commesso dalla persona fisica deve necessariamente seguire la verifica sul tipo di inserimento di questa nella compagine societaria);*



4. *acquisire l'eventuale modello organizzativo predisposto, riscontrandone l'inadeguatezza rispetto alle finalità previste dalla normativa ovvero acclararne l'effettiva inesistenza, al fine di dimostrare la c.d. "colpa di organizzazione";*
5. *accertare la titolarità di beni in capo all'ente;*
6. *procedere alla puntuale quantificazione del prezzo o del profitto conseguito dall'ente, nell'ottica di applicare agli enti collettivi la confisca obbligatoria, anche per equivalente, del prezzo o profitto del reato ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 e 19 del decreto legislativo n. 231/2001».*

I decreti motivati di archiviazione degli atti emessi dalle procure di primo grado in materia di illeciti amministrativi ai sensi del d. lgs. 231/2001 vengono comunicati a questo ufficio ed esaminati dall'avvocato generale.

Sono in corso interlocuzioni con tutte le procure del distretto per la elaborazione di linee guida comuni in tema di applicazione della responsabilità amministrativa degli enti.

## **12. Dati relativi alle misure di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario, rispettivamente previste dagli artt. 34 e 34 bis del d.lgs. n. 159/2011, ed eventuali aspetti problematici in sede applicativa di tali istituti**

La Procura della Repubblica di Lecce ha comunicato di non aver autonomamente avanzato richieste di sottoposizione al controllo giudiziario o all'amministrazione giudiziaria evidenziando, peraltro, la costante interlocuzione con la Prefettura per la circolazione di quelle notizie ostensibili che possono essere utilizzate dal Prefetto per avviare la procedura di sottoposizione ad interdittiva antimafia.

Anche la Procura di Taranto non ha avanzato nel periodo in esame proposte di applicazione delle misure di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario. A questo proposito il procuratore per incentivare lo sviluppo dell'azione di prevenzione di natura patrimoniale ha avviato una «*rimodulazione dell'organizzazione dell'ufficio misure di prevenzione; nello specifico, in virtù delle intese raggiunte con il Comando provinciale della GdF di Taranto, l'ufficio già si avvale della collaborazione di due ufficiali di PG particolarmente esperti nella materia, per lo svolgimento di attività di esame delle proposte provenienti dall'esterno o derivanti da procedimenti gestiti dall'ufficio e per il conseguente approfondimento di natura patrimoniale finalizzato alla raccolta degli elementi propedeutici all'adozione della proposta di misura di prevenzione*».

## **13. Reati in materia di violenza di genere.**

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

Nel progetto organizzativo dell'ufficio è previsto uno specifico gruppo di lavoro deputato alla trattazione dei procedimenti per reati in materia di violenza di genere, composto da cinque magistrati. A tale regola vengono sottratti soltanto i fascicoli "codice rosso" per i quali vi sia stato fermo o arresto in flagranza: nel qual caso il fascicolo viene assegnato al magistrato di turno esterno che rimane titolare dello stesso.

La informatizzazione della iscrizione delle notizie di reato attraverso gli specifici canali urgenti consente di disporre l'iscrizione del procedimento in termini assai ristretti e il fascicolo telematico giunge nella disponibilità del magistrato assegnatario (secondo un turno settimanale specifico) nel giro di un paio d'ore. Inoltre, l'attivazione di nuove funzionalità di APP consente ora al magistrato di predisporre immediatamente la delega (secondo modelli predisposti e implementati) e di inviarla alla polizia giudiziaria delegata direttamente, senza neanche la necessità dell'intervento della segreteria.

Un sistema di rilevazione statistica raccoglie tutti i dati informativi di ogni procedimento che viene iscritto per reati rientranti nel "codice rosso" e restituisce periodicamente un *report* dettagliato di tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa speciale, favorendo anche la vigilanza del procuratore della Repubblica e del procuratore Generale.



## Procura generale della Repubblica

presso la Corte di appello di Lecce

Ufficio del procuratore generale

Viene curato con attenzione anche il coordinamento con la Questura di Lecce - Ufficio Misure di Prevenzione in vista della eventuale adozione da parte del Questore della misura dell'ammonimento.

Nel periodo in esame non si sono mai verificati inadempimenti ingiustificati.

Questi i dati relativi al periodo 1.7.2024 – 30.6.2025:

| Reato              | 2° semestre 2024 | 1° semestre 2025 | Totale |
|--------------------|------------------|------------------|--------|
| Art. 572           | 236              | 242              | 478    |
| Art. 609 bis       | 46               | 40               | 86     |
| Art. 609 ter       | 15               | 13               | 28     |
| Art. 609 quater    | 2                | 3                | 5      |
| Art. 609 quinquies | 0                | 0                | 0      |
| Art. 609 octies    | 1                | 1                | 2      |
| Art. 612 bis       | 192              | 177              | 369    |
| Art. 612 ter       | 4                | 9                | 13     |
| Art. 388 co. 2     | 17               | 12               | 29     |
| Art. 570           | 45               | 31               | 76     |
| Art. 570 bis       | 72               | 69               | 141    |

| MISURE CAUTELARI PER REATI DI VIOLENZA DI GENERE |                               |            |   |     |
|--|-------------------------------|------------|---|-----|
| 1.7.2024-<br>30.6.2025                           | CUSTODIALI                    |            | NON CUSTODIALI                            |     |
|  | Tipo                          | Nr.        | Tipo                                      | Nr. |
|  | arresti domiciliari           | 3          | allontanamento casa familiare             | 30  |
|  | domiciliari con braccialetto  | 9          | divieto avvicinamento alla persona offesa | 42  |
|  | casa di cura e custodia       | 0          | obbligo di dimora                         | 4   |
|  | custodia cautelare in carcere | 40         | allontanamento con divieto                | 0   |
|  | divieto di colloquio          | 0          | libertà vigilata                          | 0   |
|  | ricovero in REMS              | 1          |   |     |
|  | Totale                        | 53         | Totale                                    | 76  |
|  | <b>TOTALE GENERALE</b>        | <b>129</b> |   |     |

Nell'anno in esame si è verificato un femminicidio ed un altro episodio di omicidio-suicidio commesso da un uomo anziano in danno della moglie gravemente malata.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

Di seguito i dati forniti dal procuratore della Repubblica di Taranto:

| Categoria  | Riferimenti normativi        | Noti precedente | attuale | Ignoti precedente | attuale |
|--|------------------------------|-----------------|---------|-------------------|---------|
|  |                              |                 |         |                   |         |
| omicidio con vittima di sesso femminile              | artt. 575, 578, 579 c.p.     | 0               | 1       | 0                 | 0       |
| tentativo di omicidio con vittima di sesso femminile | artt. 56, 575, 578, 579 c.p. | 5               | 3       | 0                 | 2       |
| stalking   | art. 612 bis c.p.            | 290             | 327     | 30                | 20      |
| maltrattamenti in famiglia                           | art. 572 c.p.                | 395             | 466     | 20                | 27      |

Con riferimento alle misure cautelari, nel periodo in esame risultano adottate n. 49 misure cautelari personali di cui:

- n. 21 custodia cautelare in carcere;
- n. 9 arresti domiciliari;
- n. 11 divieto di avvicinamento;
- n. 8 obbligo di allontanamento.

Riguardo agli aspetti organizzativi concernenti la materia “codice rosso”, presso la Procura di Taranto:

- opera un gruppo specializzato composto da sei magistrati e coordinato dal procuratore aggiunto;
- vengono svolte periodiche riunioni di coordinamento tra i componenti del gruppo specializzato;
- sono organizzati periodici incontri con la polizia giudiziaria e sono stati diramati modelli di delega di indagine e di provvedimenti urgenti, attenendosi alle linee guida fornite dalla Procura Generale della Corte di cassazione;
- è stato istituito un "turno interno" settimanale di sezione specializzata, al fine di garantire la ricezione tempestiva della *notitia criminis*, l'avvio immediato delle indagini e l'eventuale adozione di idonei provvedimenti cautelari;
- è prevista la trattazione unitaria dei procedimenti di violenza di genere, in riferimento alla medesima persona offesa e al medesimo autore, con l'assegnazione dei procedimenti allo stesso pubblico ministero (in base al criterio del c.d. precedente), in modo da evitare la perdita di visione complessiva che può pregiudicare l'effettività della risposta giudiziaria;
- viene assicurata limitatamente alle vicende più complesse, la partecipazione al giudizio dello stesso P.M. che ha svolto le indagini;
- sono state emanate specifiche disposizioni al fine del rispetto del termine previsto all'art. 362 comma 1 ter c.p.p.;
- è stata istituita una sottosezione dell'ufficio Affari Civili che coadiuva le segreterie dei PM di turno affari civili in materia di affari di famiglia e di vittime vulnerabili.

Sono inoltre operativi diversi protocolli con altri uffici volti ad assicurare:

- modalità di ascolto attente ad evitare qualsivoglia rischio di vittimizzazione secondaria;
- il coordinamento dell'esercizio del potere amministrativo di ammonimento del Questore e l'adozione del provvedimento di ritiro cautelativo di armi ex art. 39 comma 2 TULPS con le esigenze delle indagini e il rispetto del segreto investigativo;
- lo scambio tempestivo tra Uffici giudiziari delle informazioni e degli atti di reciproco interesse.

Il procuratore ha, infine, segnalato le difficoltà che afferiscono all'applicazione provvisoria di misure di sicurezza nei confronti di indagati che sono affetti da disturbi e/o patologie psichiche.



#### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi

Presso la Procura della Repubblica di Brindisi sono state adottate precise linee guida in materia di reati di violenza di genere volte a regolare gli aspetti salienti dell'attività investigativa ed è stato creato il gruppo di lavoro che si occupa in modo specifico di tali reati, allo scopo di favorire la specializzazione.

Sono state, inoltre, impartite specifiche direttive alla polizia giudiziaria al fine di regolare, in modo conforme ai principi derivanti dalla normativa interna ed internazionale, la fase del primo contatto con la vittima. È stato disposto che l'informativa di reato, la querela o denuncia della persona offesa e l'esame della stessa debbano essere immediatamente trasmessi all'ufficio di Procura tramite portale NDR, con indicazione dei fattori di rischio e del relativo livello, in modo che si proceda tempestivamente alla iscrizione con priorità.

A seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 149/2022, sono state adottate linee guida allo scopo di regolare l'intervento del P.M. nei procedimenti in materia di persone, minorenni e famiglie, nonché di regolare il flusso comunicativo nei casi di ordine di protezione contro gli abusi familiari. Sono, inoltre, intercorsi specifici accordi con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Lecce ed è stato adottato un protocollo con il Tribunale di Brindisi allo scopo di regolare i flussi informativi nella menzionata materia, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 38 disp. att. c.c., nonché allo scopo di consentire l'agevole individuazione dei procedimenti sensibili in cui è richiesta la partecipazione attiva ed informata del P.M.

Quanto ai dati statistici, nel periodo di riferimento sono stati iscritti 552 procedimenti per reati di "codice rosso", contro 599 del periodo precedente; sono state richieste nr. 98 misure cautelari, contro 67 del periodo precedente.

#### Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Lecce

Per quanto concerne i reati rientranti nel c.d. Codice rosso, l'ufficio procede con la massima tempestività allo svolgimento delle indagini ed alla acquisizione delle prove. In tutti i procedimenti aperti a carico di minori con vittime minorenni si è proceduto alla effettuazione delle indagini in tempi rapidissimi, con ascolto delle persone offese nei tre giorni stabiliti dalla legge e con attività di indagine svolta, nella maggior parte dei casi, direttamente dal P.M. Sono stati, altresì, rispettati i termini previsti dall'art. 362 bis cpp per l'inoltro delle richieste di applicazione di misure cautelari.

Nel periodo in esame sono stati trattati n. 45 procedimenti in materia di violenza di genere e sono state avanzate n. 2 richieste per l'applicazione di misure cautelari. Non si sono registrati femminicidi.

Nella ipotesi di reati commessi in concorso da indagati maggiorenni e minorenni è stato attuato il coordinamento con la procura ordinaria interessata in attuazione del vigente protocollo (ad es. per la richiesta del nulla osta per l'apertura del ricorso in materia civile, preceduto dalla iscrizione del fascicolo come Segnalazione).

#### Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Taranto

Nell'anno in esame sono stati iscritti n. 33 procedimenti per reati di cui alla legge n.69/2019 (*cd. Codice Rosso*) e sono state adottate n. 3 richieste di applicazione di misure cautelari.

Il procuratore ha emanato specifiche direttive volte ad assicurare il rispetto di tutte le disposizioni normative in materia, incluse quelle che riguardano le comunicazioni da inviare al procuratore generale nel rispetto dei modelli predisposti dalla Procura generale della cassazione.

Il Procuratore ha, peraltro, segnalato la ricaduta in termini di aggravio di lavoro, sia per i magistrati che per il personale di segreteria, che tutti i suddetti adempimenti comportano in considerazione delle carenze di personale e di idonei strumenti informatici.

### **14. Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti "231".**



## Procura generale della Repubblica

presso la Corte di appello di Lecce

Ufficio del procuratore generale

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

La Procura di Lecce ha segnalato un aumento dei procedimenti concernenti lo smaltimento illecito dei rifiuti, anche in ragione dell'ampliamento delle fattispecie penalmente rilevanti conseguente alle modifiche intervenute con il D.L. 105/2023. Si tratta, tuttavia, nella maggioranza dei casi, di illeciti di modesta gravità, che spesso trovano definizione ai sensi degli artt. 318 ter e ss. d. lgs. 152/2006. Al riguardo il procuratore della Repubblica ha rappresentato che l'ufficio, una volta che siano state adempiute le prescrizioni impartite dall'organo di vigilanza, e salvi i casi di particolare gravità, ha adottato la prassi, condivisa dall'ufficio GIP, di chiedere comunque l'archiviazione ai sensi dell'art. 131 bis c.p., intendendo così favorire il ripristino dei luoghi e l'eliminazione delle conseguenze dannose del reato anche nei casi in cui l'indagato non abbia proceduto al pagamento previsto dall'art. 318 quater comma 2.

Di seguito i dati trasmessi:

| <b>2° SEMESTRE 2024</b> | <b>Articolo/materia</b>  | <b>Mod.21</b> | <b>Mod.44</b> |
|-------------------------|--------------------------|---------------|---------------|
|                         | Art. 423 bis c.p.        | 4             | 47            |
|                         | Art. 423 ter c.p.        | 0             | 0             |
|                         | Art. 255 d.lgs. 152/2006 | 14            | 33            |
|                         | Art. 256 d.lgs. 152/2006 | 60            | 18            |
|                         | Art. 452 quater c.p.     | 0             | 0             |

| <b>1° SEMESTRE 2025</b> | <b>Articolo/materia</b>  | <b>Mod.21</b> | <b>Mod.44</b> |
|-------------------------|--------------------------|---------------|---------------|
|                         | Art. 423 bis c.p.        | 0             | 2             |
|                         | Art. 423 ter c.p.        | 0             | 0             |
|                         | Art. 255 d.lgs. 152/2006 | 14            | 29            |
|                         | Art. 256 d.lgs. 152/2006 | 58            | 11            |
|                         | Art. 452 quater c.p.     | 0             | 0             |

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

Il procuratore della Repubblica, nel far presente che il circondario di Taranto è caratterizzato dalle più svariate forme di illegalità nel settore ambientale, lamenta la difficoltà dell'attività di contrasto in questo specifico settore, che richiede una particolare specializzazione, determinata dall'esiguità delle risorse professionali disponibili.

In questo contesto è, comunque, proseguito il contrasto ai gravi fenomeni di inquinamento ambientale che interessano il territorio della provincia di Taranto attraverso l'avvio di diverse e complesse indagini nella materia della gestione illecita di rifiuti e dei reati introdotti dalla legge n. 68/2015.

Il Procuratore nella sua relazione – cui si fa rinvio – segnala nel dettaglio alcuni procedimenti la cui gestione ha comportato la necessità di affrontare questioni interpretative relative a fenomeni illeciti nuovi, ancora del tutto inesplorati sia sotto il profilo investigativo che sotto l'aspetto giuridico.



Dati trasmessi:

| Categoria              | Rif. Normativi  | Noti       |         | Ignoti     |         |
|------------------------|---|------------|---------|------------|---------|
|                        |   | precedente | attuale | precedente | attuale |
| inquinamento e rifiuti | d. lgs. n. 152/2006; artt.452 bis e seg. c.p.; DPR n. 485/1982; | 114        | 85      | 75         | 39      |

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi

Il Procuratore di Brindisi segnala che il territorio è caratterizzato dalla presenza di industrie potenzialmente inquinanti (in particolare una centrale elettrica a carbone) e rappresenta che nel periodo di riferimento sono stati iscritti nr. 76 procedimenti per delitti in materia ambientale (a fronte dei 25 del periodo precedente).

Nessun dato è stato fornito dalle procure del distretto con riferimento agli illeciti “231” in materia ambientale.

**15. Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti “231”**

In ambito distrettuale già nel 2013 è stato sottoscritto un protocollo di intesa in materia che vede coinvolti tutti gli attori istituzionali (INPS, INAIL, SPESAL) con lo scopo di assicurare una trattazione omogenea delle indagini in materia di infortunistica sul lavoro e malattie professionali.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce.

Questi i dati comunicati dal procuratore:

| <b><u>omicidi colposi per infortuni sul lavoro</u></b> |         |          |         |
|--|---------|----------|---------|
| Periodo  | Mod. 21 | 231/2001 | Mod. 44 |
| <b>2° SEMESTRE 2024</b>                                | 5       | 0        | 2       |
| <b>1° SEMESTRE 2025</b>                                | 1       | 0        | 0       |
| <b>Totale</b>  | 6       |          | 2       |

| <b><u>lesioni colpose per infortuni sul lavoro</u></b> |         |          |         |
|--|---------|----------|---------|
| Periodo  | Mod. 21 | 231/2001 | Mod. 44 |
| <b>2° SEMESTRE 2024</b>                                | 11      | 0        | 7       |
| <b>1° SEMESTRE 2025</b>                                | 1       | 0        | 0       |
| <b>Totale</b>  | 12      |          | 7       |

Ha evidenziato il procuratore che il territorio di competenza della Procura di Lecce non vede l’insediamento di grandi complessi aziendali e industriali e la gran parte, se non la totalità, dei procedimenti concernenti omicidi o lesioni colpose riguarda prevalentemente piccole imprese la cui molteplicità rende difficoltosa l’attività di controllo e di prevenzione da parte degli organi di polizia giudiziaria specializzati, che peraltro soffrono da tempo di croniche carenze di organico che ne rendono ulteriormente difficile l’attività.

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto



## Procura generale della Repubblica

presso la Corte di appello di Lecce

Ufficio del procuratore generale

Nel territorio di competenza della Provincia di Taranto, invece, come osservato dal Procuratore della Repubblica di Taranto *«la significativa incidenza degli infortuni sul lavoro, anche mortali, è riconducibile alle caratteristiche che connotano il territorio della provincia e, in particolare, della città di Taranto, per via della presenza di importanti stabilimenti industriali e militari di rilevanza nazionale ed internazionale nei diversi ambiti della produzione dell'acciaio, del trattamento di combustibili fossili e della manutenzione e riparazione di apparati ed impianti di navi e imbarcazioni militari»*.

Il procuratore riferisce, inoltre, della particolare complessità che caratterizza le indagini in materia di malattie professionali (in particolare da esposizione all'amianto) per la necessità di ricostruire la storia lavorativa e clinica della persona deceduta, verificare la riconducibilità della morte o della malattia professionale del lavoratore all'esposizione e dimostrare il nesso di causalità. Si tratta di difficoltà che spesso conducono a sentenze di proscioglimento pronunciate, in virtù delle disposizioni della riforma Cartabia, già in fase di udienza preliminare.

In tema di malattie professionali e infortuni il procuratore segnala, infine, l'operatività di un protocollo di intesa tra INAIL – SPESAL/ASL – PROCURA grazie al quale vengono immediatamente comunicate le malattie aventi natura professionale che hanno determinato morte o lesioni superiori a 40 giorni; e di un altro protocollo di intesa in virtù del quale i presidi sanitari muniti di posto fisso di polizia comunicano immediatamente allo SPESAL gli accessi in pronto soccorso dai quali emergano indizi circa la natura lavorativa dell'infortunio.

Di seguito i dati forniti dal Procuratore

| Categoria                                 | Rif. Normativi              | Noti       |         | Ignoti     |         |
|---|-----------------------------|------------|---------|------------|---------|
|   |                             | precedente | attuale | precedente | attuale |
| omicidio colposo da infortunio sul lavoro | art. 589, 2° co., c.p.      | 3          | 5       | 0          | 1       |
| lesioni colpose da infortunio sul lavoro  | art. 590, 2° e 3° co., c.p. | 5          | 24      | 0          | 23      |

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi

Riferisce il Procuratore della Repubblica che *«i casi di omicidio conseguenti ad infortunio sul lavoro per cui è stato iscritto procedimento penale sono stati 9, numero analogo a quello del periodo precedente. I procedimenti per lesioni colpose connesse a violazione della normativa antinfortunistica sono stati 18, contro i 15 del periodo precedente»*. Ha evidenziato che le indagini in materia, trattate con priorità, vengono assegnate ad un gruppo di lavoro in modo da garantire la necessaria specializzazione.

## 16. Reati in materia alimentare

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

Quanto ai reati in materia alimentare non si segnalano particolari criticità. Il procuratore di Lecce, pur evidenziando che nel territorio salentino *«risultano percentualmente significativi i reati concernenti l'alterazione o l'adulterazione dell'olio d'oliva»*, rileva che la fattispecie più diffusa è quella della vendita come olio di oliva extra vergine di un olio che non possiede tali caratteristiche e che si tratta di un comportamento che, seppur fraudolento e meritevole di punizione, non mette in pericolo la salute dei consumatori.



## Procura generale della Repubblica

presso la Corte di appello di Lecce

Ufficio del procuratore generale

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

Il Procuratore della di Taranto ha trasmesso i seguenti dati:

| Categoria  | Riferimenti normativi                   | Noti       |         | Ignoti     |         |
|--|---|------------|---------|------------|---------|
|  |   | precedente | attuale | precedente | attuale |
| Reati in materia alimentare, con riferimento alle frodi e contraffazioni | L. 283/62;<br>artt. 439, 440 e ss. c.p. | 46         | 55      | 3          | 9       |

### **17. Contravvenzioni in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro ed alimenti**

#### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

Il procuratore di Lecce ha comunicato che la maggior parte delle contravvenzioni in materia sono ricomprese nella competenza dell'Ufficio Definizione Affari Semplici, da lui istituito nel gennaio 2025 (subito dopo il suo insediamento nelle funzioni), i cui fascicoli vengono definiti in gran parte con richiesta di archiviazione o richiesta di decreto penale.

#### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

Il Procuratore della di Taranto ha trasmesso i seguenti dati:

| Categoria  | Riferimenti normativi                                  | Noti       |         | Ignoti     |         |
|--|--|------------|---------|------------|---------|
|  |  | precedente | attuale | precedente | attuale |
| Reati contravvenzionali in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro ed alimenti | d. lgs. 152/2006; legge n. 81/2008 e legge n. 283/1962 | 160        | 232     | 78         | 120     |

### **18. Reato di cui all'art. 603 bis c.p.**

#### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

Questi i dati comunicati:

| 2° semestre 2024 | Articolo/materia        | Mod. 21 | Mod. 44 |
|------------------|-------------------------|---------|---------|
|                  | Art. 603 bis            | 1       | 0       |
|                  | Art. 603 bis + 416 c.p. | 0       | 0       |

| 1° semestre 2025 | Articolo/materia        | Mod. 21 | Mod. 44 |
|------------------|-------------------------|---------|---------|
|                  | Art. 603 bis            | 4       | 0       |
|                  | Art. 603 bis + 416 c.p. | 0       | 0       |



## Procura generale della Repubblica

presso la Corte di appello di Lecce

Ufficio del procuratore generale

L'esiguità del dato statistico fa ritenere che l'azione costante di vigilanza, una accresciuta sensibilità verso il fenomeno e la crisi delle colture in cui era più frequente il fenomeno, ne hanno determinato la drastica riduzione.

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

Questi i dati comunicati:

| Categoria   | Riferimenti normativi | Noti       |         | Ignoti     |         |
|---|-----------------------|------------|---------|------------|---------|
|   |                       | precedente | attuale | precedente | attuale |
| reati concernenti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro | Art. 603 bis          | 7          | 12      | 6          | 2       |

Nel circondario di Taranto vi è una significativa incidenza del fenomeno del cd. Caporalato, particolarmente diffuso nel nord ovest della provincia. Il fenomeno ha determinato la costituzione di una task force da parte del Comando Provinciale dei CC di Taranto, unitamente al NIL, che ha consentito l'accertamento di numerosi casi di sfruttamento della manodopera, specie ai danni di cittadini extra-comunitari.

La Procura di Taranto, a sua volta, ha costituito un apposito gruppo specializzato, composto da tre magistrati, per la trattazione di tutti i procedimenti relativi al delitto di cui all' art. 603 bis c.p.; ha, inoltre, elaborato specifici protocolli investigativi e adottato una serie di iniziative tese ad individuare le eventuali criticità costituendo una rete operativa finalizzata a contrastare il fenomeno attraverso standard operativi comuni e con la condivisione di tutto il patrimonio informativo acquisito. Allo stato risultano pendenti, in fase di indagine, diversi procedimenti complessi, iscritti anche per reati associativi e per connesse ipotesi di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi

Con riferimento al reato di cui all'art 603/bis c.p. il procuratore di Brindisi ha riferito che nel periodo di interesse le iscrizioni sono state 7 (nel periodo precedente 4) e i procedimenti definiti sono stati 6.

## **19. Reati concernenti l'immigrazione clandestina**

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecce

Nel periodo in esame si è registrata una decisa diminuzione del fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il fenomeno degli sbarchi illegali di migranti provenienti dalla Grecia e dalla Turchia a bordo di imbarcazioni si è progressivamente esaurito tanto che gli sbarchi sono risultati essere solo n. 3 ed hanno coinvolto il trasporto di n. 240 migranti. Non vi sono state applicazioni del delitto di morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina, introdotto dal d.l. n. 20/2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 50/2023.

I reati in materia di immigrazione appartengono all'area comune, salvo quelli di competenza della direzione distrettuale antimafia. Nel periodo in esame i procedimenti iscritti in materia di immigrazione sono stati n. 31 mentre in materia di tratta sono stati iscritti 10 procedimenti (6 a carico di noti e 4 contro ignoti). Le definizioni sono state pari a n. 31 procedimenti noti e n. 5 ignoti.

Per quanto riguarda il sequestro delle imbarcazioni usate per l'immigrazione l'ufficio si attiene alle linee guida dettate dalla Procura Generale della Cassazione in data 8.3.2022.



## **Procura generale della Repubblica**

presso la Corte di appello di Lecce

*Ufficio del procuratore generale*

---

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

Esiguo il numero di procedimenti iscritti per fatti reato di competenza della Procura ordinaria: per le violazioni di cui agli art. 10 bis e 12 d. lgs. 286/98 vi sono 12 procedimenti iscritti a mod. 21 e 4 a mod. 44.

Ha segnalato il Procuratore di Taranto, quale problema che incide sullo svolgimento delle attività investigative riguardanti i reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, quello concernente la disponibilità di interpreti che: a) prestino ausilio alla polizia giudiziaria per l'attività di ascolto delle intercettazioni o per la comprensione di messaggi estrapolati dalle copie forensi di telefoni sequestrati; b) assistano l'indagato nell'espletamento degli atti c.d. garantiti, quando egli non sia in grado di comprendere e parlare la lingua italiana.

### Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi

Il procuratore di Brindisi ha comunicato che il numero di procedimenti iscritti per il reato di immigrazione clandestina nel periodo di riferimento è di 5 (contro i 40 del periodo precedente) e che nello stesso periodo sono stati definiti nr. 6 procedimenti (contro i 74 del periodo precedente). Non si sono verificate situazioni riconducibili alla morte o lesione come conseguenza di altro delitto ex d.l. 20/2023.

*il procuratore generale della Repubblica  
Ludovico Vaccaro*